

Migrante beve shampoo: in sciopero della fame

di **BENEDETTA DE FALCO**

Ha bevuto dello shampoo dopo aver fatto lo sciopero della fame un migrante che si trova nel Centro di permanenza per il rimpatrio, in via Gabriele d'Annunzio nel quartiere San Paolo, alla periferia nord di Bari. E per questo motivo i soccorritori del 118 sono intervenuti e scortati dalla polizia hanno trasportato il giovane al pronto soccorso dell'ospedale San Paolo, dove è stato tenuto in osservazione e poi dimesso. "Qui è successo un grande caso nel pomeriggio": è uno dei mes-

saggi d'allarme inviati da alcuni detenuti su una dinamica ancora da ricostruire. "Un gruppo di solidali si è recato al Cpr di Bari-Palesse per rompere l'isolamento delle persone reclusi - spiega Carlo Lizzari che parla a nome di NoCpr Puglia, un gruppo informale di attivisti - da fuori si sono sentite urla e fischi, e contestualmente si è saputo che dentro un ragazzo, che era già in sciopero della fame da una settimana, aveva bevuto dello shampoo, un altro si è tagliato, qualcun altro preparava una corda".

Il gruppo inoltre denuncia "l'abuso di psicofarmaci come il rivotril, il cibo avariato, l'isolamento e la negazione di assistenza medica



Un'immagine del Cpr

rappresenta la quotidianità in questi centri di tortura. Sappiamo che il ragazzo è stabile ma questo non ci rassicura perché il p esiste, esiste anche a Bari, e finché esisteranno, lo stato con i suoi aguzzini tortureranno".

Sullo sfondo di questo episodio si staglia un contesto problematico al Cpr di Bari, con una peculiarità rispetto al resto d'Italia. "La prerogativa che ci colpisce qui rispetto ad altri centri è che ci sono diverse persone malate chiaramente inidonee al trattamento" - spiegano dalla Rete Mai più Lager - No ai Cpr facendo riferimento a notizie avute tramite centralino Sos Cpr Naga.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



I 164 anni dell'Esercito "Al servizio della nazione"

Paracadutisti delle forze speciali e del reparto attività sportive. La sfilata di mezzi dell'Esercito e il concerto della Fanfara 7° bersaglieri sul lungomare Nazario Sauro per il 164esimo anniversario della fondazione dell'Esercito.

«Abbiamo voluto ringraziare e festeggiare gli uomini e le donne che ogni giorno, da oltre un secolo e mezzo sono impegnati al servizio della nazione - ha spiegato la sottosegretaria alla Difesa, Isabella Rauti, a margine delle celebrazioni che si sono svolte ieri nel cuore della città - siamo sempre più apprezzati nelle missioni internazionali di pace e stabilità, gli italiani sono il contingente più numeroso. Oggi più che mai in tempi come questi di instabilità pervasiva, la forza armata terrestre è chiamata a un senso maggiore di impegno. Questo comporta investire di più sull'addestramento, sulla formazione e sull'innovazione tecnologica». Infine uno sguardo sullo scenario internazionale che «ci preoccupa - ha aggiunto Rauti - perché le dinamiche in corso sono molto variabili. Abbiamo il ritorno di alcune logiche di sfide da grandi potenze, ma non sempre le grandi potenze corrispondono a grandi democrazie».

Prima della cerimonia, alla quale hanno partecipato anche il capo di Stato maggiore della Difesa Luciano Portolano, il capo di Stato maggiore dell'Esercito Carmine Masiello e altre autorità civili, militari e religiose, è stata deposta una corona d'alloro nel Sacario militare per commemorare i caduti di tutte le guerre. Durante la cerimonia Rauti ha conferito alcune onorificenze a reparti e personale dell'esercito che si sono distinti per particolari attività di valore in Italia e all'estero. I festeggiamenti proseguono fino a domani in piazza della Libertà in corso Vittorio Emanuele II, dove è stato allestito il "Villaggio Esercito".

E qui chi vorrà potrà cimentarsi in attività interattive, come la parete di arrampicata artificiale, droni, elicottero, simulatore di volo e il laboratorio mobile cbrn (chimico, biologico, radiologico e nucleare) con quadrupede robotizzato. «Siamo orgogliosi di rivendicare un legame strettissimo tra la regione Puglia, la città di Bari, l'Esercito italiano e in generale tutte le forze armate - ha commentato il presidente della regione Michele Emiliano - la stessa città di Bari qualche anno fa conferì la cittadinanza onoraria alla Brigata Pinerolo, una delle brigate più importanti dell'Esercito Italiano. Un quarto delle forze armate è composto da pugliesi».

- B.D.F.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN BREVE



L'UDIENZA Morta in incidente, prete arrestato resta ai domiciliari

Resta ai domiciliari don Nicola D'Onghia, il parroco 54enne arrestato martedì scorso per omicidio stradale e omissione di soccorso in relazione alla morte di Fabiana Chiarappa (foto) dello scorso 2 aprile. Il gip di Bari Nicola Bonante ha infatti respinto la richiesta di revoca della misura presentata mercoledì, al termine dell'interrogatorio, dai legali del parroco, Federica Straziota e Vita Mansueto. La Procura aveva dato parere negativo, gli avvocati di D'Onghia hanno annunciato che presenteranno la stessa richiesta al Riesame. La sera del 2 aprile D'Onghia avrebbe travolto Chiarappa - caduta pochi secondi prima dalla sua moto Suzuki.



L'INIZIATIVA Oggi al parco c'è Bari pedala: in bici dalle 10

Si terrà oggi, sabato, nel parco 2 Giugno, "Bari Pedala", la manifestazione dedicata alle due ruote e alla mobilità lenta e sostenibile, inserita nel programma dell'All in Festival e organizzata, con il patrocinio del Comune di Bari, dalla cooperativa Zerobarriere e dalla scuola di ciclismo Franco Ballerini. A partire dalle 10, saranno diverse le attività dedicate all'avviamento della bicicletta per i più piccoli, a cura dell'asd Sportghether, e per le persone con disabilità cognitiva, a cura della scuola di ciclismo Franco Ballerini, oltre a quelle educazione stradale con giochi e azioni formative, a cura dell'aps Lezzanzare e degli Amichi di Michi.



IL CASO Infermiere denuncia "Picchiato dal figlio di un paziente"

Un infermiere in servizio nel reparto di Pneumologia dell'ospedale Di Venere (foto) ha pubblicato un post su Facebook in cui denuncia di essere stato picchiato "senza motivo" dal figlio di un paziente, mercoledì 29 aprile, "mentre mi prendevo cura - spiega l'operatore sanitario - di tanti pazienti come pure suo padre". "E' uno schifo", scrive, sottolineando che lui "è già libero" anche di poter andare a fare visita a suo padre "nel reparto dove ha deciso arbitrariamente di alzarmi le mani". "La giustizia italiana - aggiunge l'infermiere - permette alla gente di picchiare senza motivo il personale sanitario".

San Nicola, corteo e musica ci sarà un'orchestra d'archi

di **GABRIELLA DE MATTEIS**

Il tema del corteo di San Nicola quest'anno sarà il ricordo, ma la narrazione della manifestazione del 7 maggio sarà come sempre incentrata sul legame tra il Santo Patrono e il mare e sul simbolo della pace. Il corteo è stato presentato ieri a Palazzo di Città e gli organizzatori hanno svelato una novità: sarà Antonella Ruggiero, una delle voci più intense della musica italiana, la madrina del corteo. Che partirà alle ore 20.30 da Piazza Federico II. Diretto da Gianni Ciardo, sarà dedicato alla memoria del maestro Nicola Valenzano, regista e direttore artistico di sei edizioni del Corteo (scomparso nel marzo scorso). «Quest'anno - ha spiegato il sindaco Vito Leccese - il corteo si ispira al concetto del ricordo ma non in chiave nostalgica bensì evocativa della gioia dei baresi, che attendono con ansia la nostra festa e le celebrazioni nicolaiane. Ricordare significa anche rispettare la memoria e la tradizione di un rito che, tra fede e tradizione, riunisce la nostra comunità in un unico spirito di gioia».

La musica sarà la protagonista dell'edizione 2025 del corteo. Un'orchestra con coro, diretta dal maestro Pino Maiorano, aprirà la manifestazione con un repertorio classico, eseguito da un palcoscenico mobile. Dopo la Caravella, invece, a chiudere il corteo, sarà la "Banda Gioacchino Ligonzo" di Conversano, diretta dal maestro Angelo Schirinzi. Prima dell'arrivo, in Basilica, il cantautore Fabrizio Piepoli eseguirà in anteprima "Sanda Necole blues", brano inedito in dialetto barese e lingua araba, simbolo dell'unione tra i popoli, tratto distintivo della figura di San Nicola. L'ultimo momento musicale avrà luogo in Basilica, poco pri-

ma della consegna dell'effigie al Priore: l'Ave Maria di Bach-Gounod, eseguita dal vivo da Antonella Ruggiero. «Mi sono affidato al ricordo per il tema di questa'anno e all'interno - spiega il regista Ciardo - ho innestato un linguaggio universale, la musica. Così oltre ai timpanisti, agli sbandieratori, ai figuranti, ho voluto rievocare le bande musicali di un tempo e ho pensato di portare un'orchestra d'archi con il coro, i soprani, i tenori, i baritoni». Il corteo vedrà la partecipazione di oltre 650 interpreti, tra figuranti, associazioni nicolaiane, timpanisti, sbandieratori, musicisti e mangiatori di fuoco. «Sarà - afferma l'assessore alla Cultura Paola Romano - un corteo inclusivo, che abbatte le barriere geografiche,



Il regista Gianni Ciardo

culturali, amministrative e anche fisiche: quest'anno ho voluto fortemente che nessuno si sentisse escluso dal corteo e dalla nostra festa promuovendo una serie di collaborazioni con le figure istituzionali che tutelano i diritti delle persone con disabilità». Ad arricchire la manifestazione uno spettacolo di danza di Res Extensa, "San Nicola - Santo senza confini", ideato e diretto da Elisa Barucchieri. Che dice: «In questo spirito, il prezioso permesso di utilizzare la voce di Papa Francesco nella colonna sonora rappresenta per me un dono altissimo».